



Fronte comune contro la violenza sulle donne

Lecco, 22 novembre 2012

di Gloria Folcio

Ieri pomeriggio, un convegno nella Sala Consiliare della Provincia di Lecco, ha posto l'attenzione sulla Legge regionale 3 luglio 2012 n. 11.

Il 25 novembre sarà la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e ieri, nella Sala Consiliare della Provincia di Lecco, un convegno ha focalizzato l'attenzione sulla rete di interventi e iniziative che il territorio mette in atto quotidianamente a difesa e tutela della donna.

Come ha illustrato Antonio Conrater, assessore ai Servizi alla Persona e alla Famiglia, Politiche Giovanili, Lavoro della Provincia di Lecco "Abbiamo deciso di concentrarci sulla nuova legge regionale sul contrasto alla violenza sulle donne: si tratta della L.r. 3 luglio 2012 n.11 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza".

Ilaria Marzi, dirigente della Struttura Attività Legislative e Riforme della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia ha precisato il contenuto della legge, ponendo l'attenzione sull'istituzione di un Tavolo permanente per la prevenzione e per la programmazione e pianificazione degli interventi, come ad esempio iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'affettività in ambito scolastico e formativo e di tutela dell'immagine della donna nella comunicazione mediatica e pubblicitaria.

Giovanna Butta, presidente della Commissione provinciale per le Pari Opportunità, ha introdotto i risultati delle raccolte dati della Questura, dei Centri anti violenza e dello Sportello Antistalking.

Patrizia Carosi, questore vicario della provincia di Lecco, ha spiegato: "Leggendo le tabelle emerge che i fenomeni delittuosi sono in diminuzione, ma questa è solo la punta dell'iceberg, in quanto si tratta solamente dei reati denunciati. Un aspetto importante del problema è la diversa percezione della legittimità di determinati comportamenti per motivi culturali: capita ad esempio che una donna extracomunitaria riceva uno schiaffo e non lo consideri un abuso".

Secondo le rilevazioni della Questura di Lecco, per quanto riguarda le violenze sessuali, nel 2011 sono stati riconosciuti 19 casi, mentre nel 2012 (dati aggiornati al 30 settembre 2012) 9. Le lesioni dolose sono passate dalla 116 dello scorso anno a 60; mentre le percosse dalle 60 del 2011 a 34. In aumento gli ammonimenti per stalking: sono stati 3 nel 2011, quest'anno già 7 alla fine di settembre.

Marta Villa, una delle psicologhe che si occupano dello sportello Antistalking lecchese, ha tracciato una sorta di identikit della vittima di stalking a Lecco e provincia: "Donna di età tra i 28 e i 47 anni, italiana, coniugata, ha figli, è impiegata, lavora a tempo indeterminato. Queste sono le percentuali suddivise in categorie di età, nazionalità e così via, non è detto che tutte queste caratteristiche riguardino un unico soggetto.

Oggi siamo qui per parlare delle donne, ma prosegue Villa abbiamo ricevuto segnalazioni anche da parte di uomini. Spesso si tratta di pensionati, individuati come soggetti deboli e facilmente ricattabili. Ultimamente abbiamo ricevuto telefonate anche da parte degli stessi stalker, è un fenomeno importante, è necessario rispondere con efficacia alle loro richieste d'aiuto, trovando una soluzione alla radice del problema".

C'è una rete, un sistema integrato di tutela che deve funzionare come un meccanismo perfetto. "È importante che istituzioni ed enti abbiano ruoli determinati. Non bisogna solo difendere le vittime ha commentato Massimo Giupponi, direttore sociale della Asl di Lecco e' necessario



anche attaccare il problema, osare, puntare in alto".

Aldina Orsati di Telefono Donna Lecco ha sollevato il tema della vergogna e del senso di colpa: "Queste donne arrivano a sentirsi delle nullita', hanno bisogno di interventi che ne risolvano l'autostima e il rispetto di se stesse. Al momento Telefono Donna Lecco ha preso in carico 56 donne, Telefono Donna Merate 53. La maggior parte dei casi riguarda maltrattamenti di tipo psicologico da parte del marito".

Marinella Pulici dell'associazione "L'altra meta' del cielo" ha spiegato: "Possiamo contare sulla disponibilita' di due case rifugio, segrete anche alle Forze dell'Ordine. Siamo dieci operatrici, formate e affiancate da una psicologa. Ci troviamo ad affrontare casi davvero delicati, spesso le donne vengono con i bambini. Non bisogna dimenticare che i figli soffrono quanto le madri".

Carolina Elena Pellegrini, neo Assessore alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarieta' Sociale della Regione Lombardia, ha raccontato: "Sono molto affezionata alla legge regionale dedicata alle donne vittime di violenza, perche' da Consigliera di parita' ne ho visto la nascita e la stesura. Mi soffermerei sull'importanza del Piano operativo quadriennale costruito all'interno del Tavolo strategico in quanto sara' chi effettivamente vive il bisogno a dire come si deve operare.

Oggi non e' stato un semplice convegno conclude Pellegrini bensì un laboratorio. Dobbiamo fare fronte comune, perche' la legge sia davvero efficace".